



Assessorato Agricoltura e Foreste
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Documento esecutivo
di programmazione forestale 2021

(L.R. 1/2012, art. 35)

Draft 01 aprile 2021

Indice

1. Introduzione	3
2. I riferimenti giuridici e programmatici del documento di programmazione forestale ...	4
3. Valutazione dei risultati della programmazione precedente.....	5
4. Le basi del modello attuale di governance della forestazione pubblica.....	9
5. Il nuovo quadro legislativo regionale	10
6. Verso una nuova strategia integrata per la forestazione pubblica	11
7. Gli obiettivi e le tipologie di intervento per l'anno 2021	12
8. La stima del fabbisogno finanziario	14
9. La strategia finanziaria e la coerenza con il quadro programmatico comunitario, nazionale e regionale.....	16
Cartografia.....	20

1. Introduzione

Il Documento esecutivo di programmazione forestale (D.E.P.F.) per l'anno 2021 è stato redatto conformemente agli artt. 4 e 6 del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 585 del 26/09/2017, in attuazione dell'art. 12 ("Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano") della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 - "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017".

In particolare, l'art. 4 del Regolamento forestale prevede che la pianificazione forestale regionale si articoli nei seguenti livelli:

- generale: Piano Forestale Generale (P.F.G.).
- esecutivo: Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.);
- locale, comprendente il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) ed i Piani di Gestione Forestale (P.G.F.).

Compito del Documento esecutivo di programmazione forestale, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento, è quello di individuare "... per l'intero territorio forestale regionale, in coerenza ed in attuazione delle strategie definite nel Piano Forestale Generale, le azioni prioritarie di intervento, definendo:

- gli obiettivi,
- le risorse,
- gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi,
- gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo.

Il D.E.P.F. rappresenta il fondamentale strumento di coordinamento operativo e finanziario delle politiche pubbliche di forestazione e manutenzione del territorio montano, attuate dalla Regione e dagli Enti delegati di cui all'art. 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati.

Il D.E.P.F. viene approvato per la sola annata 2021 sulla base delle seguenti considerazioni:

- la definizione in corso della nuova strategia forestale regionale che informerà a sua volta il nuovo Piano Forestale Regionale, che sostituirà il PFG 2009-2013, prorogato con una sequenza di delibere, non più in aderenza con un quadro programmatico comunitario, nazionale e regionale profondamente mutato;

- la partenza differita al 2023 del nuovo Programma di Sviluppo Rurale, al termine del biennio di transizione 2021-2022.

2. I riferimenti giuridici e programmatici del documento di programmazione forestale

Il D.E.P.F. ha la sua base giuridica nel Regolamento forestale regionale che, in ossequio al principio della gerarchia delle fonti, è attuativo dei principi generali fissati:

- a livello nazionale, dalla legge quadro vigente (D.lgs. aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”;
- a livello regionale, dalla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo) e s.m.i.

La legislazione regionale e nazionale in materia forestale è a loro volta conformi e coerenti con i principi di gestione sostenibile del patrimonio forestale definiti:

- nella Strategia forestale europea COM (2013) 659 final “Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale”;
- Nella Strategia forestale nazionale del febbraio 2020, redatta dal Mipaaf, in attuazione dell'art. 6, comma 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2018, n.34.

Gli 8 obiettivi della Strategia forestale europea, ai quali il DEPF si conforma, sono i seguenti:

- Sostenere le comunità rurali e urbane;
- Migliorare la competitività e la sostenibilità delle industrie forestali dell'UE, della bioenergia e dell'economia verde in generale;
- Le foreste e i cambiamenti climatici;
- Proteggere le foreste e migliorare i servizi ecosistemici;
- Comprendere le foreste che abbiamo e come stanno cambiando;
- Prodotti forestali nuovi e innovativi che generano valore aggiunto;
- Collaborare per conoscere meglio le nostre foreste e gestirle in maniera coerente;
- Gestire le foreste in una prospettiva globale;

La strategia forestale nazionale (MIPAAF 2020) a sua volta, individua 3 obiettivi generali:

- Favorire la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste: favorire la gestione forestale sostenibile (GFS) e il ruolo multifunzionale delle foreste, per garantire, a scala nazionale, correzionale, regionale e locale, la conservazione, protezione, biodiversità degli habitat forestali e la fornitura equilibrata dei Servizi Ecosistemici.

- Migliorare l'impiego delle risorse forestali per lo sviluppo sostenibile delle economie delle aree rurali, di quelle interne e urbane del Paese: migliorare l'efficienza nell'impiego delle risorse, ottimizzando il contributo multifunzionale delle foreste allo sviluppo della bioeconomia e delle economie forestali e delle aree rurali e interne del Paese, promuovendo inoltre l'espansione e la valorizzazione delle foreste nei contesti urbani e suburbani per migliorare il benessere e la qualità ambientale.
- Sviluppare la conoscenza e la responsabilità globale delle foreste: monitorare e sviluppare una conoscenza multidisciplinare e una responsabilità globale nella tutela delle foreste, anche attraverso la ricerca scientifica multidisciplinare, l'assistenza tecnica, la formazione e la promozione dei prodotti forestali e di pratiche, produzioni e consumi sostenibili.

Il DEPF recepisce le priorità programmatiche individuate a scala comunitaria e nazionale, declinandole in Linee di azione e Tipologie di intervento calibrate rispetto ai fabbisogni di gestione forestale sostenibile del patrimonio forestale regionale.

3. Valutazione dei risultati della programmazione precedente

In attuazione degli obiettivi di monitoraggio e controllo delle politiche forestali pubbliche espressamente previsti dall'art. 6 del Regolamento forestale, il D.E.P.F. per l'anno 2021 si basa innanzitutto sulla valutazione dei risultati conseguiti nel corso del precedente periodo di programmazione 2018-2020.

Nel triennio 2018-2020, com'era accaduto nei due trienni precedenti, il D.E.P.F. ha costituito la base per la definizione degli Accordi di Programma Quadro per il finanziamento delle attività di "Manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale", con il ricorso a risorse dei fondi di riprogrammazione FSC e PAC.

L'introduzione, tra i documenti di pianificazione forestale, del D.E.P.F. è avvenuta con l'art. 35 della Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1, come strumento di programmazione, coordinamento e controllo delle politiche forestali pubbliche attuate dalla Regione e dagli Enti delegati ex L.R. 11/96, mediante l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso questi ultimi. La definizione esecutiva dei contenuti e dei compiti del DEPF è stata successivamente stabilita dagli artt. 4 e 6 del nuovo Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale (Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3).

Sulla base del monitoraggio effettuato presso gli Enti delegati, i principali obiettivi operativi conseguiti con la programmazione coordinata mediante il D.E.P.F. delle politiche forestali pubbliche nel triennio 2018-2020, sono sintetizzati nella tabella seguente.

Tipologia di intervento	Unità di misura	Realizzazioni triennio 2018-2020
Manutenzione aree a verde pubblico	Ha	2.104
Ripristino sentieri e viabilità rurale e forestale	Km	7.856
Ripristino rimboschimenti	Ha	5.895
Manutenzione aree forestali in chiave prevenzione incendi	Ha	5.653
Manutenzione aree forestali in chiave prevenzione dissesti	Ha	151.631
Manutenzione della rete stradale pubblica	Km	10.305
Manutenzione alvei fluviali	Km	1.424
Manutenzione alvei fluviali	mq	1.320.000

Tab. 1. Prospetto riassuntivo delle opere realizzate dagli Enti delegati nel triennio 2018-2020 nell'ambito dei programmi di intervento finanziati dall'APQ stipulato sulla base del Documento esecutivo di programmazione forestale 2018-2020

Le opere realizzate nel triennio sono in linea con i target fissati in sede di programmazione, ed i benefici conseguiti grazie al nuovo sistema coordinato di interventi introdotto con i D.E.P.F. appaiono significativi.

La superficie media annua percorsa dal fuoco nel triennio 2018-2020 risulta infatti significativamente inferiore a quella del triennio precedente. Gli interventi inseriti nei D.E.P.F., di manutenzione straordinaria della rete di sentieri forestali regionali, hanno contribuito a dare impulso all'uso ricreativo dei boschi, con un incremento dei visitatori ed escursionisti stimato intorno al 15% annuo, in sostanziale accordo con il trend positivo delle presenze turistiche registrato negli ultimi anni in Campania.

Fra le novità introdotte in chiave multifunzionale dal Regolamento regionale n. 3/2017 e recepite dal DEPF 2018-2020, particolare rilevanza hanno riscontrato gli interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi boschivi.

Tale tipologia di intervento, estesa nella nuova accezione anche alla viabilità provinciale, ha impegnato una parte rilevante sia delle somme programmate nel triennio 2018-2020,

che del personale idraulico-forestale impegnato nelle attività di forestazione ex L.R. 11/96.

Alla luce dei risultati conseguiti nel triennio appena concluso, i principali punti di forza rilevabili nello svolgimento di tali attività possono essere così rappresentati:

- l'esecuzione di operazioni, quali la ripulitura dei fronti stradali e il ripristino delle opere di regimazione idraulica, sospese da molti anni a causa delle intervenute difficoltà a carico degli Enti locali (in particolare delle Province), potendo così recuperare un adeguato grado di prevenzione e di sicurezza pubblica;
- l'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie impiegate nella cura del territorio, grazie all'utilizzo degli operai idraulico-forestali già operanti nelle stesse aree ed inserendo le attività di manutenzione straordinaria lungo la rete stradale pubblica nei Piani annuali di forestazione finanziati nell'ambito delle funzioni delegate ex L.R. 11/96;
- il ritorno in termini di riconoscimento pubblico a vantaggio dei lavoratori forestali (ma, in generale, dell'azione della P.A.), il cui lavoro, più "visibile" e sottoposto ad un "controllo sociale", è stato apprezzato dalle comunità locali.

Ai vantaggi conseguiti dal rafforzamento delle attività in chiave di difesa del suolo e prevenzione AIB lungo la rete stradale pubblica, vanno evidenziate, però, le seguenti criticità:

- non sempre è stata rilevata, in fase di verifica delle rendicontazioni, la stretta correlazione tra le attività svolte e la tutela del patrimonio forestale e/o la prevenzione dal dissesto idrogeologico, in rapporto alla localizzazione dei tratti stradali interessati (ambiti rurali, ma non sempre forestali) ed alla caratterizzazione orografica dei tratti interessati (talvolta tracciati sviluppati in pianura);
- la diffusa preponderanza di tali interventi nelle programmazioni annuali degli Enti delegati, a scapito delle altre azioni prioritarie individuate dal DEPF.

Considerando il positivo bilancio nel periodo di attuazione del precedente DEPF, ma tenendo conto delle criticità in precedenza richiamate, si ritiene di confermare gli "interventi di prevenzione AIB e di manutenzione straordinaria delle opere di regimazione idraulica lungo la rete stradale pubblica (comunale e provinciale)" quale azione strategica del presente Documento, ma introducendo linee di indirizzo vincolanti la prossima programmazione degli EE.DD., basate sui seguenti criteri che, si ritiene, migliorativi l'efficacia di tali azioni nel perseguire la finalità di cura del territorio e del patrimonio forestale regionale:

- gli interventi dovranno essere realizzati esclusivamente su tratti stradali che attraversano o lambiscono aree forestali;
- la previsione di spesa destinata alle azioni di prevenzione AIB e di difesa suolo lungo le strade comunali e provinciali non deve superare il 40% dell'importo complessivo assegnato dalla Regione Campania e programmato dagli EE.DD., garantendo il tangibile perseguimento anche di altre priorità strategiche individuate dal presente Documento.

I dati sintetici riassuntivi evidenziano come il sistema coordinato di programmazione imperniato sul D.E.P.F. abbia consentito di conseguire risultati significativi rispetto al periodo precedente, sul fronte del contenimento del rischio nonché dell'efficienza nell'impiego delle risorse finanziarie e umane, la cui disponibilità come si è visto si è significativamente ridotta nel tempo.

4. Le basi del modello attuale di governance della forestazione pubblica

Come ricordato in precedenza, l'attuale modello di governance della forestazione pubblica (intendiamo in questa sede per "forestazione pubblica" l'insieme delle attività condotte da comunità montane, province, città metropolitana, mediante l'impiego degli operai idraulico-forestali) è delineato dall'articolo 35 della legge di bilancio regionale della Campania per l'anno 2012.

I motivi della riforma (parziale) della forestazione pubblica contenuta nell'art. 35 sono stringenti: l'impossibilità, stante la crisi finanziaria, di continuare a finanziare la forestazione pubblica con fondi propri di bilancio della Regione Campania, e la necessità quindi di costruire un nuovo modello di finanziamento, in grado di attingere a risorse diverse.

Nell'anno 2010 il costo degli operai forestali in servizio presso gli Enti delegati è stato di 104 milioni di euro, integralmente reperiti sul bilancio regionale.

Al centro del nuovo sistema c'è il Documento esecutivo di programmazione forestale (DEPF) che identifica:

- gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa;
- gli enti locali territoriali e le Comunità montane responsabili dell'attuazione degli interventi;
- gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Il DEPF è approvato dal Comitato per la programmazione ed il controllo di gestione in materia forestale, costituito dagli assessori all'agricoltura e foreste; all'ecologia ed ambiente; al lavoro e formazione professionale; al bilancio, oltre che dal presidente commissione consiliare permanente competente in materia di agricoltura.

La progettualizzazione in chiave multifunzionale degli interventi di forestazione pubblica all'interno di uno schema tecnico-finanziario unitario ha nel decennio successivo consentito la possibilità di finanziamento del sistema complessivo, ricorrendo ai diversi fondi nazionali di programmazione e ri-programmazione (PAC, FSC, POC), mediante la stipula di Accordi di programma quadro.

Nel periodo 2012-2020 le risorse provenienti dai fondi nazionali a finanziamento del sistema di forestazione pubblica in Campania è stato di 625,7 milioni di euro, provenienti per il 25,5% dal PAC, per il 61,1% dall'FSC, per il 13,4% dal POC, con una spesa annua variabile dei 60 milioni del triennio 2012-2014, ai circa 84 milioni delle annualità più recenti.

A seguito del blocco del turn over degli operai idraulico forestali a tempo determinato e indeterminato, introdotto con la legge di bilancio 2013, nel periodo 2010-2020 il numero degli operai è diminuito del 30% circa, fino agli attuali 3.051 (1.618 OTI e 1.433 OTD).

Conseguentemente, il numero di giornate lavorative per ettaro di superficie forestale è passato dal valore di 1,98 giornate/ha del 2010, a 1,29 giornate/ha del 2020.

5. Il nuovo quadro legislativo regionale

La riflessione su una possibile riforma di sistema della forestazione pubblica in Campania non può prescindere dalle innovazioni introdotte dal Regolamento 3/2017 di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale, che rappresenta di fatto il nuovo “testo unico” regionale in materia forestale.

Il Regolamento regionale ha in molti casi anticipato molte delle innovazioni introdotte a scala nazionale dal D.Lvo 03/04/2018 n.34 (“Testo unico foreste”).

In particolare, l’art. 2 del Regolamento regionale (“Multifunzionalità del patrimonio forestale regionale”) ridefinisce in chiave multifunzionale le attività ricomprese nel concetto di “forestazione”, comprendendo:

- la conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera pp) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti);
- la cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale;
- gli interventi di forestazione a fini di fitorisanamento e recupero dei suoli agricoli contaminati di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto “Terra dei fuochi”
- la creazione di fasce forestali filtro, con funzione di cuscinetto ecologico nell’intorno di discariche, siti contaminati ed aree vaste identificate nel Piano regionale di bonifica dei siti inquinati;
- il restauro ecologico e paesaggistico di cave inattive, abbandonate e di altre tipologie di aree degradate;
- gli interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi, nonché gli stralci attuabili in economia diretta di interventi strutturali, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria previsti dal Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, dai Piani di Bacino, dai Piani del Parco e dai Piani di protezione civile, oltre ad attività connesse alla realizzazione di interventi, anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e

danni da avversità atmosferiche, da attuarsi con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati.

6. Verso una nuova strategia integrata per la forestazione pubblica

L'attività di cura e manutenzione attiva del patrimonio forestale regionale svolta dagli Enti Delegati è parte di una più complessiva governance integrata dei territori montani e della rete ecologica regionale, che coinvolge, oltre a Comunità Montane, Province e Città Metropolitana, una pluralità di soggetti, tra i quali è possibile innanzitutto citare :

- la rete costituita dai 15 Parchi regionali;
- le aree del territorio regionale interessate dalla sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne
- le 10 Foreste Regionali.
- i 13 Vivai Regionali.

Nasce quindi l'obiettiva esigenza di un coordinamento e razionalizzazione dell'intero sistema, in vista del conseguimento di obiettivi che sono di sovente comuni a più soggetti.

Quello a cui è necessario aspirare consiste, pertanto, in un sistema fortemente cooperativo, utile ad un più razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane ed economiche, provando anche a dare una risposta definitiva alle esigenze socioeconomiche registrate sui territori, in base alle analisi sinora condotte. Ciò consentirebbe anche di meglio valorizzare le professionalità impiegate, la forza lavoro e le risorse economiche annualmente stanziare da codesta Giunta regionale.

In progresso di tempo è necessario quindi ipotizzare un'integrazione sempre più stretta tra Enti Delegati, e gli altri soggetti avanti menzionati, con l'obiettivo di prevedere forme di cooperazione strutturata su obiettivi strategici comuni quali:

- il potenziamento e la gestione della rete regionale dei sentieri, come intervento propedeutico per lo sviluppo del turismo montano di prossimità e dell'escursionismo;
- la gestione associata a fini multifunzionali del patrimonio forestale pubblico, sviluppando i modelli messi a punto nelle aree pilota regionali della Strategia Nazionale Aree Interne ;
- la gestione associata del patrimonio forestale all'interno della rete regionale delle aree protette.

All'interno di una simile missione, l'obiettivo è quello di collegare sempre più strettamente gli interventi di forestazione pubblica eseguiti con il ricorso agli operai forestali in servizio presso gli Enti Delegati, a programmi di attività concertati che prevedano la collaborazione strutturata con i diversi soggetti impegnati nella valorizzazione del territorio montano regionale, citati in precedenza.

7. Gli obiettivi e le tipologie di intervento per l'anno 2021

Alla luce delle innovazioni introdotte dall'art. 2 del Regolamento, il DEPF 2021 prevede che gli interventi forestali e di cura del territorio collinare e montano prioritari realizzati dagli Enti delegati potranno afferire a 14 tipologie di intervento afferenti alle seguenti 3 Linee operative:

- Linea operativa 1. Azioni di prevenzione e mitigazione del rischio ambientale;
- Linea operativa 2. Azioni di mantenimento della biodiversità e della multifunzionalità forestale;
- Linea operativa 3. Azioni di restauro ambientale e paesaggistico;
- Linea operativa 4. Azioni di manutenzione del territorio montano.

Rispetto alle tipologie di intervento identificate dall'art. 2 del Regolamento forestale, nel DEPF 2021 la gamma è ulteriormente ampliata, con la possibilità di finanziare progetti di prevenzione degli incendi mediante fuoco prescritto, ai sensi della Legge Regionale 13 giugno 2016, n. 20 "Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto" e del Decreto Dirigenziale n. 43 del 26/07/2017 "L. R. 13 giugno 2016. Prescrizioni tecniche.

Sulla base di quanto previsto nel DEPF, ciascun Ente delegato dovrà presentare all'UOD Foreste per l'approvazione, un proprio programma di attività per l'anno 2021, debitamente motivato, relativo al territorio di competenza, comprendente le schede progettuali dettagliate dei singoli interventi, riconducibili ad una o più attività ricadenti fra le tipologie di azione elencate in precedenza, per un costo complessivo massimo finanziabile non superiore alla dotazione stabilita per ciascun Ente dalla Giunta regionale in sede di riparto, all'atto della definizione dell'Accordo di Programma Quadro che seguirà l'approvazione del presente D.E.P.F.

Nel programma di attività di ciascun Ente delegato il costo complessivo delle azioni afferenti a una stessa linea operativa non potrà superare il 50% del costo complessivo delle azioni previste dal programma. Le linee operative e le tipologie di intervento finanziabili dal DPEF 2021 sono riassunte nella Tab. 2 riportata di seguito.

<p>Linea operativa 1.</p> <p><i>Azioni di prevenzione e mitigazione del rischio ambientale</i></p>	<p>Tipologia di intervento 1. Cura e manutenzione delle foreste urbane e dei boschi di prossimità dei centri urbani (art. 2, comma 2, d);</p>
	<p>Tipologia di intervento 2. Attività connesse alla realizzazione di interventi, anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e danni da avversità atmosferiche (art. 2, comma 2, j)</p>
	<p>Tipologia di intervento 3. Stralci attuabili in economia diretta di interventi strutturali, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria previsti dal Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, dai Piani di Bacino, dai Piani del Parco e dai Piani di protezione civile (art. 2, comma 3, seconda parte);</p>
	<p>Tipologia di intervento 4. Attività connesse alla realizzazione di interventi, anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e danni da avversità atmosferiche, da attuarsi con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati (art. 2, comma 3, terza parte);</p>
	<p>Tipologia di intervento 5. Azioni di prevenzione degli incendi anche mediante il ricorso alla tecnica del "Fuoco prescritto", ai sensi della Legge Regionale 13 giugno 2016, n. 20 "Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto" e del Decreto Dirigenziale n. 43 del 26/07/2017 "L. R. 13 giugno 2016. Prescrizioni tecniche.</p>
<p>Linea operativa 2.</p> <p><i>Azioni di mantenimento della biodiversità e multifunzionalità</i></p>	<p>Tipologia di intervento 6. Gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione (art. 2, comma 2, b);</p>
	<p>Tipologia di intervento 7. Tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie (art. 2, comma 2, a);</p>
	<p>Tipologia di intervento 8. Realizzazione, manutenzione e gestione di sentieri, di itinerari escursionistici, della rete tratturale e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco (art. 2, comma 2, c);</p>
<p>Linea operativa 3.</p> <p><i>Azioni di restauro ecologico, ambientale e paesaggistico</i></p>	<p>Tipologia di intervento 9. Restauro ecologico e paesaggistico di cave inattive, abbandonate e di altre tipologie di aree degradate (art. 2, comma 2, i);</p>
	<p>Tipologia di intervento 10. Creazione di fasce forestali con funzione di cuscinetto ecologico nell'intorno di discariche, siti contaminati ed aree vaste identificate nel Piano regionale di bonifica dei siti inquinati (art. 2, comma 2, h);</p>
	<p>Tipologia di intervento 11. Interventi di forestazione a fini di fitorisanamento e recupero dei suoli agricoli contaminati di cui alla Legge 6 febbraio 2014, n. 6 "Terra dei fuochi".</p>
<p>Linea operativa 4.</p> <p><i>Azioni di manutenzione del territorio montano</i></p>	<p>Tipologia di intervento 12. Interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi (art. 2, comma 3, prima parte);</p>
	<p>Tipologia di intervento 13. Conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico</p>
	<p>Tipologia di intervento 14. Cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale (art. 2, comma 2, f).</p>

8. La stima del fabbisogno finanziario

Sulla base delle informazioni aggiornate fornite dagli Enti delegati sul numero di operai impiegati al 31/12/2020, il fabbisogno per l'anno 2021 è stimato in complessivi 74,5 milioni di euro, 4,5 dei quali provenienti dal bilancio regionale, cosicché il fabbisogno annuo per il finanziamento delle attività di forestazione pubblica previste dal DEPF per l'anno 2021 è stimabile in complessivi di 70 milioni annui (vedi Tab. 3).

Il fabbisogno è calcolato a totale copertura degli stipendi dei 3.031 dipendenti in quota "forestazione" dei 25 enti delegati ex art. 3 L.R. 11/96. (operai ed impiegati). In particolare, in conformità alle previsioni dell'articolo 19 del Contratto Integrato Regionale per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico forestale (CIRL) è garantito a tutti i 1.439 Operai a tempo determinato (OTD) lo svolgimento di 151 giornate lavorate.

Oltre alla copertura integrale degli stipendi degli operai (OTI ed OTD), sono stati computati i costi per forniture di materiali ed attrezzi funzionali alla realizzazione dei cantieri, le spese generali per sostenere le progettazioni, la direzione e la rendicontazione degli interventi.

Sono stati inoltre computati i maggiori oneri derivanti dagli aumenti di livello o qualifica che hanno interessato i lavoratori e gli impiegati di numerosi enti delegati.

Come detto in precedenza, al fabbisogno complessivo rapportato alla manodopera pari a 74,5 Meuro sono stati sottratti i 4,5 meuro che la Protezione Civile mette annualmente a disposizione degli Enti delegati per attività connesse alla lotta attiva agli incendi boschivi, giungendo ad un fabbisogno complessivo da coprire pari a 70 milioni di euro.

Dipendenti totali	Di cui OTD	di cui OTI	di cui ITI	Oneri per OTD	Oneri per OTI	Oneri per ITI	Oneri per acquisti	Spese generali	Spese generali detratti oneri ITI	Fabbisogno 2021	a detrarre fondi AIB per 2021	Riparto 2021
A	B	C	D	E	F	G	H = 5,3% di E+F	I = 12% di E+F+H	L = I - G	M= E+F+H+I	N	O = M - N
3.031	1.439	1.513	79	23.833.827,92	39.336.740,16	7.982.142,86	3.347.289,06	7.982.142,86	4.809.526,82	74.500.000,00	4.500.000,00	70.000.000,00

Tab. 3. Computo del fabbisogno per le attività forestali degli Enti delegati per l'anno 2021

9. La strategia finanziaria e la coerenza con il quadro programmatico comunitario, nazionale e regionale

La strategia finanziaria per l'attuazione del D.E.P.F. 2021 è quella indicata all'art. 6 comma 2 del Regolamento forestale, è di tipo pluri-fondo, ed è basata sull'integrazione delle seguenti tipologie di risorse:

- risorse dirette provenienti dalla gestione multifunzionale del patrimonio forestale pubblico e dalle attività autorizzative in materia forestale di competenza della Regione;
- risorse proprie del bilancio regionale per l'implementazione delle politiche agro-forestali;
- risorse del Programma di sviluppo rurale della Regione Campania (FEASR);
- risorse di Programmi operativi FESR, FSE della Regione Campania;
- quote di pertinenza della Regione Campania di fondi di riprogrammazione nazionali (FSC, PAC, POC o equivalenti);
- risorse provenienti da altri settori dell'Amministrazione regionale, in funzione del contributo che la manutenzione forestale fornisce al conseguimento di obiettivi definiti nei piani settoriali afferenti all'ambiente, ai lavori pubblici, alla difesa del suolo, alla protezione civile, alla tutela della natura e della biodiversità, alla bonifica e al recupero dei siti degradati, ecc.

La definizione di una strategia di utilizzo integrato dei diversi fondi SIE (FESR, FSE, FEASR), così come di altre possibili tipologie di risorse, per il finanziamento dei progetti relativi alle infrastrutture verdi, è esplicitamente auspicato nel documento strategico comunitario "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa" (COM (2013) 249 final).

Per quanto concerne i rapporti con il nuovo quadro programmatico comunitario II D.E.P.F. 2021 risulta coerente con gli obiettivi del Green Deal Europeo, con Next Generation EU e con le priorità di investimento dei fondi SIE per le politiche comunitarie di sviluppo regionale e coesione oltre il 2020, con particolare riferimento:

- all'obiettivo 2 "Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici".
- Agli obiettivi ambientali del New Green Deal, come definiti nella Strategia europea per la biodiversità, e nella Strategia forestale europea.

Nella formulazione di un'ipotesi finanziaria basata su approccio plurifondo, è necessario certo tener conto di come l'emergenza Covid abbia comportato una rimodulazione complessiva dei programmi di utilizzo dei fondi nazionali di programmazione e riprogrammazione su obiettivi strettamente legati all'emergenza pandemica.

È dunque possibile che la copertura che questi diversi fondi hanno assicurato alle attività di forestazione pubblica in Campania nel periodo 2012-2020 non sia confermata, o lo sia in maniera limitata.

E' perciò da verificare lo spazio effettivamente praticabile, il ricorso al POC, come deve essere anche esplorata la possibilità che le azioni di forestazione pubblica (o alcune di esse, di natura più "strutturale"), possano rientrare tra le azioni ambientali finanziate dal Piano Nazionale di Resilienza nel quadro di una di una proposta credibile della Regione Campania nel quadro delle strategie comunitarie per le *green infrastructures*, la lotta al cambiamento climatico, la prevenzione dei rischi, che preveda l'impiego degli operai idraulico-forestali.

Una soluzione basata sull'impiego dei fondi SIE nella disponibilità della Regione Campania è quella della formulazione di un programma plurifondo per le azioni di forestazione pubblica attuate dagli Enti Delegati, finanziato con il ricorso integrato:

- al Fondo sociale europeo
- Al Fondo europeo di sviluppo regionale
- Al Programma di sviluppo rurale

L'opzione strategica è quella di impiegare questo biennio di transizione del FEASR (mentre è noto che i programmi FSE e FESR partiranno normalmente), per una definitiva riforma strutturale del sistema della forestazione pubblica in Campania, con riferimento alla governance istituzionale, agli obiettivi di missione e ai relativi criteri di dimensionamento, alla sostenibilità finanziaria di lungo periodo.

È evidente che la questione degli operai forestali ha aspetti rilevanti che vanno oltre quelli strettamente agroforestali: essa attiene alle politiche economiche e sociali per le aree montane e interne interessate da drammatiche dinamiche di spopolamento e desertificazione economica.

Il ricorso alle risorse del FSE in questo biennio di transizione riveste indubbiamente valore strategico.

Da un lato consentirebbe di affrontare la crisi grave della forestazione pubblica considerandola nel complesso come un "settore in crisi" sotto molteplici profili:

- Istituzionale: dopo la Legge Delrio, e in attesa di un riordino definitivo, gli Enti delegati permangono in Campania in una situazione di precarietà istituzionale;
- Contrattuale: nonostante aderiscano a contratti di lavoro nazionali, gli operai forestali sono sotto molti profili dipendenti "atipici" degli Enti delegati;

- Precarietà storica del personale a tempo determinato, con la minaccia di una procedura di infrazione comunitaria;
- Precarietà e insostenibilità finanziaria del sistema nel suo complesso, in mancanza di una strategia, come di un sistema di accompagnamento, assistenza tecnica e controllo dell'attività degli Enti delegati.

Il ricorso all'FSE potrebbe inoltre consentire la messa a punto di misure di accompagnamento per gli operai idraulico-forestali (sono più di un terzo) alle soglie della pensione, e/o non più in possesso dell'idoneità fisica a svolgere le mansioni contrattuali.

Il ricorso alle risorse FESR è invece indispensabile per sostenere le azioni finalizzate:

- all'adattamento al cambiamento climatico e alla prevenzione dei rischi naturali e antropici (rischio, incendio, rischio idrogeologico);
- alla tutela e valorizzazione turistico-ricreativa del patrimonio naturale e culturale della Campania.

In ultimo, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 2 del nuovo Regolamento forestale, il D.E.P.F. 2021 può infine costituire, per gli stralci relativi a interventi forestali da realizzarsi in economia diretta, strumento attuativo:

- del Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi,
- dei Piani di Bacino, dei Piani del Parco e dei Piani di protezione civile;
- del Piano territoriale regionale - Linee guida per il paesaggio, approvate con L.R. 13/2008.

Questa, che appare in prospettiva la strada più promettente per la messa a sistema organica degli interventi di forestazione pubblica degli enti Delegati, richiede la definizione di "alleanze strategiche" tra differenti segmenti della Pubblica amministrazione (Comunità Montane, Enti Parco, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica), per la finalizzazione degli interventi forestali al servizio di strategie e obiettivi pubblici ad elevata priorità e grado di condivisione, nel quadro di una nuova governance per i territori montani della Campania.

Prog.	Tipologia di intervento	Indicatore	Comunità Montana Monte Santa Croce	Comunità Montana Zona del Matese	Comunità Montana Monte Maggiore	Comunità Montana Tilierno e Alto Tammaro	Comunità Montana del Fortore	Comunità Montana Taburno	Comunità Montana dell'Ufita	Comunità Montana Alta Irpinia	Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Comunità Montana Ternoletto Cerviatto	Comunità Montana Monti Lattari	Comunità Montana Irno - Solofrana	Comunità Montana Monti Picentini	Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	Comunità Montana Vallo di Diano	Comunità Montana Aburno	Comunità Montana Caltore Salernitano	Comunità Montana Alento e Monte Stella	Comunità Montana Gelbison e Cervati	Comunità Montana Bussento	Provincia di Avellino	Provincia di Benevento	Provincia di Caserta	Provincia di Salerno	Città Metropolitana di Napoli	Totale	
1	Manutenzione aree a verde pubblico	Ha	25,6	49,3	26,8	36,0	372,0	15,4	368,0	57,2	96,0	349,2	15,0	48,0	38,4	11,0	15,0	103,7	71,0	182,0	2,8	33,7	79,3	53,5	55,0			2.103,9	
2	Ripristino sentieri e visibilità rurale e forestale	Km	328,0	656,0	50,7	8,8	101,3	156,6	1.452,0	55,9	385,0	84,7	90,0	620,0	32,1	1.378,0	65,0	313,3	150,0	142,0	212,0	1.263,0	4,7	138,0	123,0	15,0	30,5		7.855,6
3	Ripristino (ri)boschimenti	Ha	629,9	1.159,8	90,0	24,7	420,7	369,7	994,0	305,0	0,0		120,0	28,0	15,4	0,0	720,0	268,5	0,1	133,0	0,0	395,2	161,1		40,3	20,0			5.895,4
4	Manutenzione aree forestali in chiave prevenzione incendi	Ha	162,4	324,8	147,0	143,4	25,0	33,5	135,0	127,5	450,0	325,1	100,0	26,2	58,2	1.517,0	0,0	267,8	116,0	185,0	147,0	595,3	58,9	33,9	463,1	60,0	150,5		5.652,6
5	Manutenzione aree forestali in chiave prevenzione dioscoli	Ha	50.039,1	100.078,2	183,6	0,0	0,0	16,9	15,0	0,0	350,0	277,3	30,0	75,0	26,3	0,0		204,6	70,0	161,0	5,2	13,0	85,4						151.630,6
6	Manutenzione della rete stradale pubblica	Km	0,0	0,0	81,7	631,0	0,0			184,2	2.000,0		90,0	507,0	29,5	899,0	1.320,0	949,1	0,9	516,0	330,0	1.829,0	16,4	321,3		600,0			10.305,1
7	Manutenzione sivei fluviali	Km	28,1	56,1	33,8	0,0	63,9		37,0	0,0	10,0		70,0	375,0	11,8	122,0		64,4	182,0	260,0	5,2	97,0	2,7	4,7					1.423,7
8	Manutenzione alvei fluviali	mq															1.320.000,0												1.320.000,0
9	Lotta fillosanitaria	Ha				52,5																				20,5			01,0
10	Manutenzione regio tratturo	Ha				179,0																							179,0
11	Manutenzione ai boschi di prossimità	Ha				182,5																							182,5
12	Boschi turistici e naturalistico	Ha					289,4																						289,4
13	Sistemazioni idraulico forestali	n.								435,0																			435,0
14	Opere di messa in sicurezza dei boschi	Ha								334,0																			334,0
15	Opere di ingegneria naturalistica	n.								153,0																			153,0
16	Opere di ingegneria naturalistica	Km								2,7														2,2		2,1			7,0
17	Opere di ingegneria naturalistica	mc																					360,0						360,0
18	Opere di ingegneria naturalistica	mq																								12.000,5			12.000,5
19	Miglioramenti pascoli interventi AIB (viali parafuoco)	Ha															21,0												21,0
20	Miglioramenti pascoli interventi AIB (viali parafuoco)	Km															1.020,0							5,7			40,7		1.066,4

Tab. 4. Dettaglio delle attività svolte e delle opere realizzate dagli Enti delegati con il ricorso agli operai forestali nel triennio 2018-2020

Cartografia

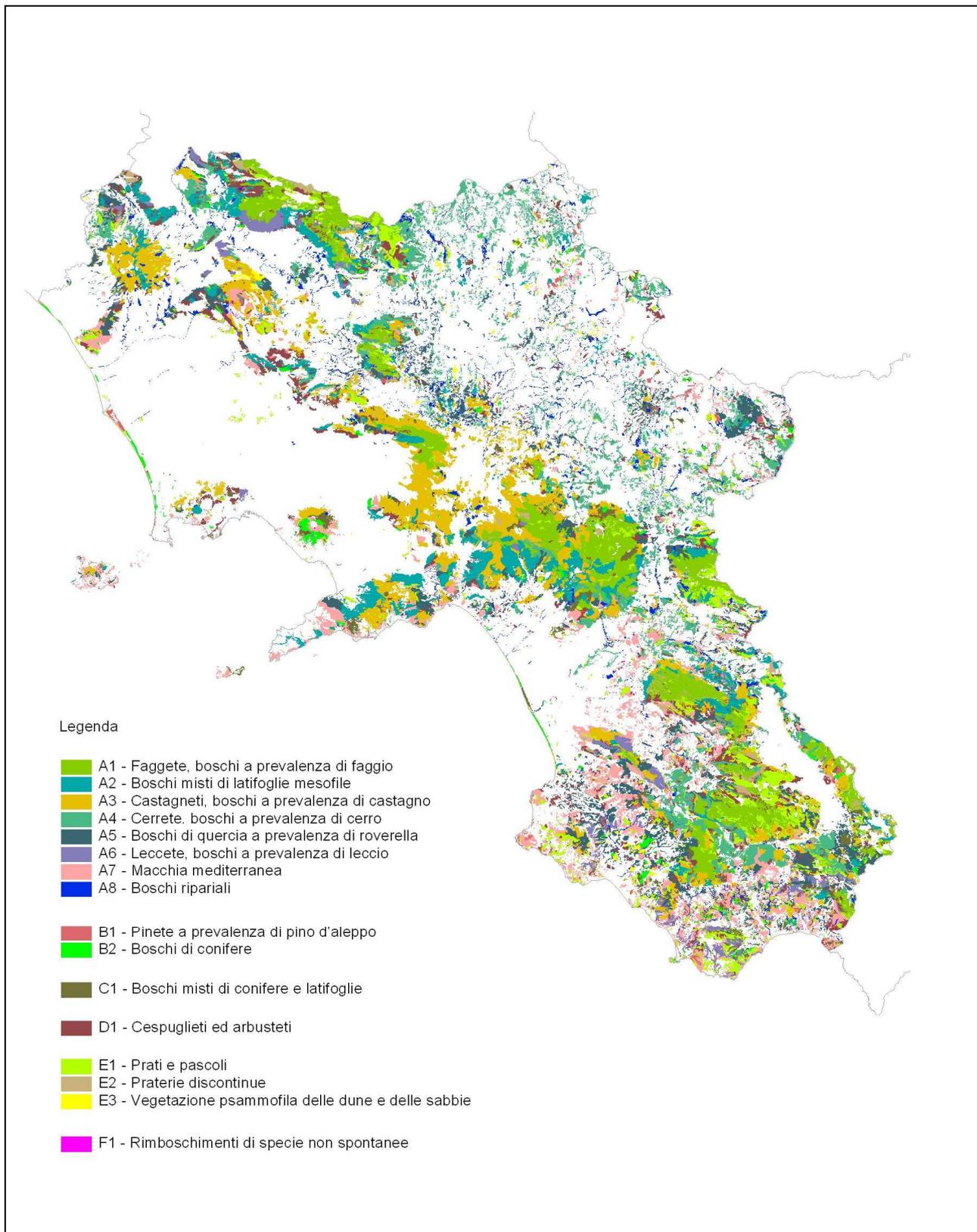


Fig. 1. La Carta delle risorse forestali della Campania.

Tab. 14. Superfici delle tipologie forestali secondo la Carta delle risorse forestali della Campania (L.R. 1/2012)

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della sup. for. regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della sup. for. regionale
Boschi di latifoglie (A)	A1 - Faggete, boschi a prevalenza di faggio	67.784,7	12,2	Boschi di faggio	55.270,8	9,9
				Faggete con carpino	6.638,2	1,2
				Faggete con cerro	3.378,6	0,6
				Faggete con castagno	2.497,1	0,4
	A2 - Boschi misti di latifoglie mesofile	49.892,0	9,0	Boschi di latifoglie	20.477,4	3,7
				Boschi di latifoglie con roverella, ontano	1.071,8	0,2
				Boschi di ontano con carpino	3.154,7	0,6
				Boschi di latifoglie con ontano, roverella	450,0	0,1
				Boschi di ontano	1.678,0	0,3
				Boschi di acero e carpino	22.638,8	4,1
				Alneti frassineti	421,4	0,1
	A3 - Castagneti, boschi a prevalenza di castagno	80.386,2	14,5	Boschi di castagno	43.412,5	7,8
				Boschi di castagno ceduo	726,1	0,1
				Boschi di castagno ceduo con presenza di ontano	8,4	0,0
				Castagneti con ontano	2.832,8	0,5
				Castagneti con cerro	7.455,8	1,3
				Castagneti con roverella	21.786,9	3,9
Castagneti con leccio				1.798,7	0,3	
Castagneti con nocciolo				2.365,0	0,4	

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Boschi di latifoglie (A)	A4 - Cerrete, boschi a prevalenza di cerro	72.706,5	13,1	Boschi di cerro	39.465,4	7,1
				Boschi di cerro e roverella	30.377,8	5,5
				Boschi di cerro con castagno	2.863,3	0,5
	A5 - Boschi di quercia a prevalenza di roverella	56.829,2	10,2	Boschi di roverella	41.588,7	7,5
				Boschi di leccio e roverella	15.240,5	2,7
	A6 - Leccete, boschi a prevalenza di leccio	15.987,6	2,9	Boschi di leccio	10.960,1	2,0
				Boschi di leccio e cerro	875,4	0,2
				Leccete ad orniello	660,3	0,1
				Boschi di leccio con sugheria	77,7	0,0
	A7 - Macchia mediterranea	57.128,6	10,3	Leccete con carpino	3.414,1	0,6
Aree a vegetazione sclerofilla				57.128,6	10,3	
A8 - Boschi ripariali	22.383,2	4,0	Boschi ripariali	15.263,5	2,7	
			Alneti ripariali	7.119,7	1,3	
Boschi di conifere (B)	B1 - Pinete a prevalenza di pino d'aleppo	5.589,5	1,0	Boschi di pino d'aleppo	2.372,8	0,4
				Boschi di pino d'aleppo con cipresso	3.216,7	0,6
	B2 - Boschi di conifere	9.018,4	1,6	Boschi di conifere	1.998,0	0,4
				Boschi di pino	4.959,4	0,9
				Boschi di pino marittimo	2.061,0	0,4

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Boschi misti di conifere e latifoglie (C)	C1 - Boschi misti di conifere e latifoglie	11.690,4	2,1	Boschi misti di conifere e latifoglie	7.837,8	1,4
				Boschi di pini ed eucalipti	26,8	0,0
				Boschi di pini e lecci	224,5	0,0
				Boschi misti di pino d'aleppo, macchia mediterranea	477,9	0,1
				Boschi di pini e roverella	22,7	0,0
				Boschi di pino con sughera	5,8	0,0
				Boschi di pino con roverella	843,8	0,2
				Boschi misti di pino d'aleppo, roverella	1.338,7	0,2
				Boschi di pino con castagno	194,3	0,0
				Boschi di pino con faggio	289,9	0,1
				Boschi di pino con cerro	428,2	0,1
Cespuglieti ed arbusteti (D)	D1 - Cespuglieti ed arbusteti	41.769,1	7,5	Cespuglieti ed arbusteti	29.948,3	5,4
				Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione	11.071,6	2,0
				Aree interessate da incendi o da altri eventi dannosi	749,2	0,1

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Praterie (E)	E1 - Prati e pascoli	47.739,5	8,6	Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota	47.739,5	8,6
	E2 - Praterie discontinue	13.737,9	2,5	Rocce nude, falesie, affioramenti	5.551,7	1,0
				Aree con vegetazione rada	8.186,3	1,5
E3 - Vegetazione psammofila delle dune e delle sabbie	750,4	0,1	Spiagge, dune e sabbie	750,4	0,1	
Rimboschimenti di specie non spontanee (F)	F1 - Rimboschimenti di specie non spontanee	2.345,7	0,4	Boschi di robinia	1.689,3	0,3
				Boschi di eucalipto	656,4	0,1
Totale		555.738,9	100,0		555.739,1	100,0